



“Scuola Sicura”

Progetto di integrazione della sicurezza del lavoro nei curricula della scuola secondaria di 2° grado

COMPETENZA	2 - RICONOSCERE, VALUTARE, GESTIRE E PREVENIRE RISCHIO PERICOLO E DANNO	
U.F.	5 (Modulo 3): L'ESPERIENZA INSEGNA...	
AREA	TRASVERSALE (Le Discipline coinvolte saranno individuate dal Consiglio di Classe in relazione alle attività scelte)	
CLASSI	Quarta Istituti Professionali	Nel corso dell'anno

ABILITÀ	CONOSCENZE	MOD. SYLLABUS	ATTIVITÀ	MATERIALI DIDATTICI
<p>a. INDIVIDUARE i pericoli e valutare i rischi nell'uso dei dispositivi, nelle attività e ambienti di vita e di lavoro</p> <p>b. INDIVIDUARE, ADOTTARE e PROMUOVERE dispositivi a protezione delle persone e degli impianti</p> <p>c. RICONOSCERE la segnaletica antinfortunistica</p> <p>d. OSSERVARE le norme di tutela della salute e dell'ambiente nelle operazioni di collaudo, esercizio e manutenzione.</p>	<p>✓ Norme sulla sicurezza e sulla tutela ambientale</p> <p>✓ Disfunzioni e guasti di macchine e impianti quali cause di infortunio</p> <p>✓ Effetti delle emissioni idriche, gassose, termiche, acustiche ed elettromagnetiche</p> <p>✓ Segnaletica antinfortunistica</p> <p>✓ Dispositivi di protezione individuali e collettivi</p> <p>✓ Principi di ergonomia</p> <p>✓ Regole di comportamento a salvaguardia della</p>	<p><i>I temi e gli obiettivi specifici saranno individuati dal C.d.C. in fase di programmazione delle attività</i></p> <p>1. DANNO</p> <p>1.1.1 Utilizzo e riflessione delle statistiche degli infortuni per l'attuazione delle misure preventive</p> <p>1.1.2 Costi diretti e indiretti della non sicurezza</p> <p>2.PREVENZIONE</p> <p>2.1.1 La sorveglianza sanitaria</p> <p>2.1.2 Costi diretti e indiretti della sicurezza</p> <p>3.ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE</p> <p>3.1.1 Cenni sulla delega di funzioni</p> <p>3.1.2 Riunione periodica sulla sicurezza</p>	<p>L'unità formativa si caratterizza per la valorizzazione di una modalità di insegnamento che si fonda sull'esperienza diretta, riferita sia al contesto scolastico che al contesto aziendale, cercando di superare la formazione di tipo frontale.</p> <p>In quest'ottica, l'alternanza scuola-lavoro rappresenta un'importante occasione di apprendimento in situazione, in cui la formazione d'aula in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro trova un riscontro immediato e concreto.</p> <p>La programmazione delle attività farà capo al Consiglio di Classe, che potrà avvalersi della collaborazione dei responsabili di funzione quali ad esempio il RSPP, il Referente Alternanza Scuola-Lavoro, il Referente Orientamento, in relazione alla tipologia e specificità dei percorsi. In considerazione della complessità del lavoro, si propone lo sviluppo un solo progetto nell'arco dell'anno scolastico.</p> <p>A titolo orientativo seguono alcune possibili tracce di lavoro, complete di indicazioni pertinenti a specifiche aree disciplinari.</p> <p>1. Al lavoro in Sicurezza!</p> <p>Descrizione di una giornata "IN SICUREZZA", durante lo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, nei suoi diversi momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorso casa-azienda - inizio attività (preparazione) - svolgimento dell'attività 	<p>CARTELLE</p> <ul style="list-style-type: none"> • AMBIENTI SEGNALETICA • ANALISI INFORTUNI • CONOSCENZE GENERALI • DPI-DPC • LINK UTILI • RISCHI SPECIFICI

ABILITÀ	CONOSCENZE	MOD. SYLLABUS	ATTIVITÀ	MATERIALI DIDATTICI
e. ADOTTARE i dispositivi di prevenzione e protezione prescritti dalle norme per la sicurezza nell'ambiente di lavoro	sicurezza personale e della tutela ambientale nei luoghi di vita e di lavoro	<p>3.1.3 Sistemi di gestione della sicurezza</p> <p>5.ORGANI DI VIGILANZA, CONTROLLO E ASSISTENZA</p> <p>5.1.1 ASL 5.1.2 DTL 5.1.3 Vigili del fuoco 5.1.4 INAIL 5.1.5 Altri enti (ARPA, Polizie locali, Carabinieri) 5.1.6 Sindacati, Associazioni datoriali e organismi paritetici 5.1.7 Organismi di coordinamento (commissione provinciale e regionale previste dal Decreto 81/08)</p> <p>6.INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI - INCIDENTI MANCATI</p> <p>6.1.1 Possibilità di testimonianza di infortunati sul lavoro 6.1.2 Infortuni in altri ambiti extra lavorativi</p> <p>8.RISCHI FISICI</p> <p>8.1.1 Modalità di contenimento ed abbattimento dell'esposizione 8.1.2.Esempi di utilizzo di strumenti vibranti, la guida di mezzi, gli elettrodomestici</p>	<p>- gestione della pausa - fine attività - percorso azienda-casa</p> <p>Gli studenti realizzano un proprio elaborato in forma multimediale, osservando le risorse, l'organizzazione e le misure di prevenzione e protezione relative alla sicurezza, raccogliendo fotografie, documenti, video, nel rispetto dei protocolli aziendali di riservatezza. <i>(Aree Umanistica e Tecnico Professionale)</i></p> <p>2. Sicurezza interattiva Realizzazione di una mappa interattiva di un impianto tecnologico, con particolare riferimento alla sicurezza negli interventi di manutenzione, a seguito di una visita aziendale in cui sono stati acquisiti planimetrie e rilievi fotografici. <i>(Area Tecnico Professionale)</i></p> <p>3. Visite aziendali Approfondimento di uno o più dei seguenti aspetti, attraverso visite aziendali e incontri con esperti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - procedure di manutenzione di componenti, sistemi, impianti, etc - analisi di incidenti e/o infortuni - -analisi dei rischi e delle relative - procedure di intervento, in particolare per le attività di manutenzione - organizzazione della prevenzione aziendale - costi della sicurezza - formazione e informazione <p><i>(Aree Scientifica-Matematica e Tecnico Professionale)</i></p> <p>4. Simulazione d'impresa Realizzazione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previsti dal Decreto Legislativo 81/08, per l'impresa simulata (IFS), elaborando la documentazione relativa alle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - figure, funzioni e organigramma del Servizio di Protezione e Prevenzione 	

ABILITÀ	CONOSCENZE	MOD. SYLLABUS	ATTIVITÀ	MATERIALI DIDATTICI
		<p>9. MACCHINE E ATTREZZATURE 9.1.1 Manutenzione ordinaria e straordinaria 9.2.1 Libretto d'uso e manutenzione</p> <p>11. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI, MOVIMENTI RIPETITIVI 11.1.1 Valori di riferimento, metodi di valutazione 11.1.2 Ergonomia: l'adattamento del posto di lavoro alla persona</p> <p>12. MOVIMENTAZIONE MERCI 12.1.1 Rischi di investimento e caduta carichi nella guida di automezzi, carrelli e mezzi di sollevamento 12.1.2 Abilitazione alla guida 12.1.3 Guida sicura</p>	<p>– procedure per la gestione delle emergenze – analisi degli infortuni (dati statistici e metodologie codificate) utile ad una possibile redazione di parti del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). <i>(Aree Umanistica e Scientifica-Matematica)</i></p> <p>5. Peer Education : “Approccio esperienziale alla sicurezza in un’ottica form-attiva” Utilizzo di modalità interattive per facilitare l’apprendimento attraverso la contestualizzazione, il rapporto col territorio, l’analisi e l’interpretazione di casi, dati e testimonianze. La metodologia include anche la proposta di momenti esperienziali a cui fanno seguito la rielaborazione individuale e di gruppo, al fine di analizzare e valutare l’efficacia di strategie e comportamenti adottati. Il percorso formativo può essere così articolato: a) approccio dinamico alla sicurezza b) osserviamo in sicurezza: come e perché c) nozioni di base sulla logica della prevenzione contenuta nel D. Lgs 81/08 d) prevenire è meglio che curare, rischio e pericolo e) studio di casi f) dai casi alla responsabilità: individuazione di alcuni ruoli e compiti nel sistema di gestione della sicurezza g) La formazione sui rischi specifici può prevedere alcuni momenti formativi realizzati da allievi delle classi superiori, secondo i criteri della <i>Peer education</i>. <i>(Aree Umanistica e Scientifica-Matematica)</i></p>	
VERIFICA FINALE				
Il Consiglio di Classe individuerà le modalità di valutazione complessiva a partire dagli elementi di misurazione quali griglie di osservazione, analisi degli elaborati degli studenti, schede relative all’alternanza scuola-lavoro, test, prove scritte e orali.				
TEMPO COMPLESSIVO Min 15 ore, in relazione alle attività definite in sede di c.d.c.				